

Firenze 31/07/99

Mio carissimo,



81
10407⁸¹

Le notizie che abbiamo,
più indirette che dirette,
dei nostri cari, son buone.
Carlo, dopo aver combattuto,
che il 27 un po' di
riposo; il 28 ripresero
l'avanzata. Dazio fuise,
contento, da Comoy. E
ora? So che la due giorni
si combatte sull'Inzoga.
"Agita in riva del Inzoga
i fatti" ... ma quanto meglio

queste anni venmente ita-
liche, e per la sola Italia,
che non quelle cantate dal
Monti!... E tu sai che
noi parliamo a' tuoi come
noi a' nostri figliuoli. Carlo
ha la fortuna d. avere
vicino, con l'antighiera la
montagna, il cugino Luigi
Polaez, gran bravo figliuolo
anche lui. Come e' bello
e bravo questa nostra
giacitura! E a me sem-
bra che noi stessi, e non e'

illazione d'amore, non
saremmo tutto il tempo
che all'occorrenza la Pa-
tria ha trovato da spendere
utilmente e gloriosamen-
te. Ora ti dirò che, effetto
venute qui con la signora
Bologna le signore Rosalba,
abbiamo passato giornate,
per incomodo materiale, e
per inevitabili coercizioni
morali; fructuosi ieri l'altro
poter accompagnare fin co-
sta a Roma, donde ripar-
tiero subito, accompagnate

Da un paracadute, per l'opera.
Io, arrivato alle 20, man-
giar un boccone del Valbanin
e alle 21 ripartii; che
far e immaginar quel che
ho da fare. Ora in capo
abbiamo tutt'e quattro i
ripetitori; ed e' un infer-
nale paradiso pe' nonni.
Senza con la distrazione per
forza! specialmente alla
nonna. Tutti bene, e Santa
Papa seguita a passeggiar in
capo; e Santa Italia la,
meglio, di la. Viva l'Italia,
santa pe' noi, come madre venerata
e adorata, santa davvero, nel
paradiso per la gloria e pel martirio, e
raggiante speranza nell'avvenire. *Il suo*
fiducioso

tant'anni con alle mani e tutti